

Si è diffuso maggiore ottimismo e sono tornati acquisti e nuovi massimi di borsa

- Una visione più positiva sulle possibilità di cessate il fuoco ha fatto ritornare l'appetito per il rischio.
- Buoni utili aziendali possono fornire un contributo importante a sostegno dei mercati finanziari.
- Gli investitori si sono dimostrati spesso volubili: si può gestire la volatilità con la diversificazione.

Una visione più positiva sulle possibilità di cessate il fuoco ha fatto ritornare l'appetito per il rischio.

Rispetto allo scorso *Commento Flash*, sembra che, in uno scenario geopolitico che si mantiene molto incerto, i mercati abbiano continuato ad abbracciare una visione che contempla possibilità concrete di miglioramento. Nonostante l'abbandono dopo ventuno ore delle trattative a Islamabad, sabato scorso, da parte del vicepresidente USA Vance, già da lunedì i mercati azionari hanno imboccato la strada dei rialzi, che ne ha portati alcuni, il principale dei quali è stato l'S&P 500, a nuovi massimi storici. L'aspettativa che si possa ritornare a negoziare una cessazione delle ostilità e che la situazione, per quanto riguarda la disponibilità e i prezzi dell'energia, possa rientrare verso uno stato più normale della condizione di alterazione attuale sembra prevalere tra gli investitori. Un riposizionamento orientato a una maggiore cautela, prima che si aprisse la possibilità concreta di un cessate del fuoco, ha fatto il resto per quanto riguarda il ritorno agli acquisti da parte di molti operatori. Le obbligazioni societarie hanno goduto di riflesso di questa situazione di maggiore fiducia. Sono i mercati dei titoli di Stato a far percepire, ancora una volta, che i timori di inflazione non si siano completamente dissipati, e con essi le prospettive di possibili rialzi del costo del denaro da parte delle banche centrali. Interessante, da questo punto di vista, che la stessa Presidente della BCE sia intervenuta per cercare di delimitare, in un certo senso, il campo d'azione di Francoforte per quanto riguarda i tassi di riferimento nel prossimo futuro: un tentativo di delineare scenari e di fornire informazioni per evitare che nei mercati si formino aspettative fuori controllo e non necessariamente ragionevoli, relativamente al contesto, sulle prossime decisioni della Banca Centrale Europea. Il ritorno dell'appetito per il rischio è stato sancito anche da un ulteriore indebolimento del Dollaro, che ha sfiorato quota 1.18 dopo essersi rafforzato verso l'area 1.14 contro Euro.

Buoni utili aziendali possono fornire un contributo importante a sostegno dei mercati finanziari.

Con un maggiore ottimismo a proposito della situazione iraniana, che ha già favorito gli acquisti di attività rischiose, l'attenzione degli investitori può spostarsi decisamente sulla stagione dei risultati aziendali. Le prime comunicazioni, come d'abitudine, da parte delle principali banche USA, sono state positive, nella maggior parte dei casi migliori delle aspettative. Lo stato dell'economia statunitense e la qualità del credito rimangono sostanzialmente solidi. In generale, com'era prevedibile, le indicazioni prospettiche dei manager incorporano una maggiore prudenza, riconducibile all'indeterminatezza dello scenario. Per alcune attività, più legate al mondo industriale, si sono registrate anche delle delusioni parziali, che hanno generato reazioni di disappunto nei prezzi dei titoli (è il caso, per esempio, di Fastenal). Rimane il fatto che, in un clima psicologicamente più favorevole all'investimento in attività rischiose, risultati che testimoniano ancora una volta la tonicità e la capacità di crescere del mondo delle aziende, insieme a valutazioni che si erano ridimensionate nella correzione precedente, potrebbero alimentare una prosecuzione delle tendenze rialziste dei mercati azionari, che non solo non sono state violate al ribasso, ma in vari casi hanno beneficiato di un veloce recupero "a V".

Gli investitori si sono dimostrati spesso volubili: si può gestire la volatilità con la diversificazione.

Gli operatori nei mercati finanziari si sono spesso dimostrati volubili in passato e gli ultimi anni hanno mostrato chiaramente come i passaggi da momenti in cui prevale un grande pessimismo a quelli pervasi da un notevole ottimismo possano essere molto rapidi. Anche adesso ci troviamo in una di queste fasi. Considerando che la situazione dello stretto di Hormuz è ancora in via di definizione, e che qualunque ritardo o intoppo nel raggiungimento di una soluzione che possa riportare la produzione e la distribuzione di petrolio alle condizioni di libera circolazione precedenti l'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran potrebbe avere degli effetti dilatati nel tempo, che quindi potrebbero allungare i tempi di una normalizzazione, con possibili effetti sull'inflazione e la crescita economica, non possiamo escludere di poter tornare a vedere vendite nei mercati, qualora un'interpretazione più pessimistica degli eventi dovesse prevalere. In questo quadro, costruire portafogli strategici ben diversificati, con un'esposizione ragionevole alle attività rischiose, in funzione della tolleranza del rischio, dell'orizzonte temporale e degli obiettivi finanziari degli investitori, continua ad apparire sensato e un metodo valido per fronteggiare l'elevata incertezza che ancora aleggia sui mercati. Nell'ambito della diversificazione, tra le attività rischiose va inclusa ed evidenziata anche la componente dei *private markets*. Nei mesi scorsi erano affiorati timori relativi a situazioni specifiche nel campo del *private credit*. I risultati riportati dalle principali banche degli Stati Uniti hanno evidenziato come ci sia un'attenzione diffusa su questi temi, ma al tempo stesso che, almeno per il momento, non sembrerebbe esserci motivo di pensare a problemi che possano propagarsi creando rischi a livello sistemico.



DISCLAIMER

Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.